



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 95 del 17 maggio 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico composto da 15 turbine della potenza 4,2 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 50,4 MW, ubicato nel territorio comunale di Bitti (NU) e Buddusò (SS) in località Mamone.</p> <p>ID_VIP: 5581</p>
Proponente:	<p>WPD Piano d'Ertilia S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

- lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
- lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l'art.25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;*
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;*
- le Linee Guida dell'Unione Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;*
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota del 24.09.2020, acquisita in pari data al prot. MATTM/76508, la società Wpd Piano d'Ertilia (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto, che interessa i territori del comune di Bitti (NU) e Buddusò (SS) prevede l'installazione di 15 turbine della potenza nominale di 4.2 MW posizionate su torri di altezza indicativa pari a 149 m. Il progetto prevede anche la realizzazione di opere accessorie quali viabilità, piazzole di servizio, opere di distribuzione elettrica;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) al prot. MATTM/76508 del 24/09/2020:
 - o Elaborati di Progetto
 - o Studio d'Impatto Ambientale
 - o Progetto di monitoraggio ambientale
 - o Sintesi non Tecnica
 - o Relazione paesaggistica
 - o Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7597/10999> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/83945 del 20/10/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/83945 del 20/10/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3295 in data 20/10/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 35575-P del 04/12/2020, acquisita al prot. CTVA/4077 del 04/12/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. 5237-P del 16/02/2021, acquisita al prot. CTVA/742 del 16/02/2021, il Ministero della Cultura, DG ABAP, Servizio V, ha trasmesso una richiesta di chiarimenti in merito al regime temporale della d.G.R. 59/90 del 9 dicembre 2020, avente ad oggetto l'individuazione delle aree inidonee all'installazione degli impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

Titolo	Codice elaborato	Data
Avviso al Pubblico del 23/10/2020	MATTM/2020/84057	20/10/2020
Inquadramento geografico e territoriale	WPD-B-TA1	23/09/2020
Carta delle acclività	WPD-B-TA2	23/09/2020
Carta dell'uso del suolo	WPD-B-TA3	23/09/2020
Carta dell'idrografia superficiale	WPD-B-TA4	23/09/2020
Carta della vegetazione	WPD-B-TA5	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Carta dei siti a tutela paesaggistica e di interesse storico-artistico	WPD-B-TA6a	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Carta dei siti a tutela paesaggistica e di interesse storico-artistico	WPD-B-TA6b	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Mappa Aree Non Idonee-Vincoli Assetto Ambientale	WPD-B-TA7a	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Mappa Aree Non Idonee-Vincoli Assetto Ambientale	WPD-B-TA7b	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Aree a pericolosità da frana	WPD-B-TA8a	23/09/2020
DGR 40/11 del 07/08/2015 - Sovrapposizione intervento con Aree a pericolosità da frana	WPD-B-TA8b	23/09/2020
Carta delle interdistanze tra gli aerogeneratori (3 e 5 diametri di rotore)	WPD-B-TA9-	23/09/2020
Usi civici e distanze tanche (DGR 3/17 2009)	WPD-B-TA10	23/09/2020
Premessa e Quadro di riferimento programmatico	WPD-B-RA1	23/09/2020
Quadro di riferimento progettuale	WPD-B-RA2	23/09/2020
Relazione tecnico descrittiva	WPD-B-RC1	23/09/2020
Relazione geologico tecnica	WPD-B-RC2	23/09/2020
Carta geologica	WPD-B-TC2-1	23/09/2020
Carta geomorfologica	WPD-B-TC2-2	23/09/2020
Relazione archeologica	WPD-B-RC3	23/09/2020
Carta del potenziale archeologico	WPD-B-TC3-1	23/09/2020
Carta della visibilità archeologica (sc. 1:10.000)	WPD-B-TC3-2a	23/09/2020
Carta della visibilità archeologica (sc. 1:25.000)	WPD-B-TC3-2b	23/09/2020
Carta del rischio archeologico (sc. 1:10.000)	WPD-B-TC3-3a	23/09/2020
Carta del rischio archeologico (sc. 1:25.000)	WPD-B-TC3-3b	23/09/2020
Calcoli preliminari di dimensionamento delle strutture	WPD-B-RC4	23/09/2020
Piano di dismissione	WPD-B-RC5	23/09/2020
Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive	WPD-B-RC6	23/09/2020
Computo metrico estimativo dei lavori	WPD-B-RC7	23/09/2020
Piano particellare – Tabelle	WPD-B-RC8	23/09/2020
Piano particellare - Rappresentazione grafica	WPD-B-RC8-1a	23/09/2020
Piano particellare - Rappresentazione grafica	WPD-B-RC8-1b	23/09/2020
Relazione illustrativa istanza di autorizzazione ENAC	WPD-B-RC9	23/09/2020
Inquadramento geografico intervento con segnalazione ostacoli verticali	WPD-B-TC9-1	23/09/2020

ID VIP 5581 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 15 turbine della potenza 4.2 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 50.4 MW, ubicato nel territorio comunale di Bitti (NU) e Buddusò (SS) in località Mamone – Proponente: WPD Piano d'Ertilia S.r.l.

Sezioni rappresentative ostacoli verticali	WPD-B-TC9-2a	23/09/2020
Sezioni rappresentative ostacoli verticali	WPD-B-TC9-2b	23/09/2020
Sezioni rappresentative ostacoli verticali	WPD-B-TC9-2c	23/09/2020
Sezioni rappresentative ostacoli verticali	WPD-B-TC9-2d	23/09/2020
Aerogeneratore tipo con segnalazioni per la navigazione aerea	WPD-B-TC9-3	23/09/2020
Cronoprogramma degli interventi	WPD-B-RC10	23/09/2020
Stralcio norme tecniche di attuazione strumenti urbanistici	WPD-B-RC11	23/09/2020
Relazione sulla gittata degli elementi rotanti	WPD-B-RC12	23/09/2020
Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza	WPD-B-RC13	23/09/2020
Relazione idrologica e idraulica	WPD-B-RC15	23/09/2020
Studio di inserimento urbanistico	WPD-B-RC16	23/09/2020
Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici	WPD-B-RC17	23/09/2020
Quadro economico complessivo degli interventi	WPD-B-RC18	23/09/2020
Descrizione degli interventi sulla viabilità principale di accesso al parco eolico	WPD-B-RC19	23/09/2020
Relazione sulle potenzialità anemologiche ed energetiche del sito	WPD-B-All-1	23/09/2020
Copia del preventivo di connessione accettato	WPD-B-All-2	23/09/2020
Report dei trasporti speciali (Road survey report)	WPD-B-All-4	23/09/2020
Nuova energia come valore condiviso - L'approccio WPD	WPD-B-All-5	23/09/2020
Certificati di destinazione urbanistica	WPD-B-All-6	23/09/2020
Scheda ostacoli verticali - "Modulo A" ENAC/ENAV	WPD-B-All-7	23/09/2020
Elenco degli Enti e amministrazioni competenti	WPD-B-All-8	23/09/2020
Inquadramento geografico intervento	WPD-B-TC1	23/09/2020
Inquadramento territoriale intervento	WPD-B-TC2	23/09/2020
Inquadramento urbanistico	WPD-B-TC3	23/09/2020
Estratto mappa catastale	WPD-B-TC4a	23/09/2020
Estratto mappa catastale	WPD-B-TC4b	23/09/2020
Identificazione interventi sulla viabilità di accesso al sito	WPD-B-TC5	23/09/2020
Viabilità ed aree di cantiere - Inquadramento fotografico	WPD-B-TC6-a	23/09/2020
Viabilità ed aree di cantiere - Inquadramento fotografico	WPD-B-TC6-b	23/09/2020
Viabilità ed aree di cantiere - Inquadramento fotografico	WPD-B-TC6-c	23/09/2020
Viabilità ed aree di cantiere - Piano quotato	WPD-B-TC7-a	23/09/2020
Viabilità ed aree di cantiere - Piano quotato	WPD-B-TC7-b	23/09/2020
Viabilità, piazzole ed aree di cantiere - Planimetria generale e interferenze con il reticolo idrografico	WPD-B-TC8-a	23/09/2020
Viabilità, piazzole ed aree di cantiere - Planimetria generale e interferenze con il reticolo idrografico	WPD-B-TC8-b	23/09/2020
Viabilità e piazzole - Planimetria di progetto	WPD-B-TC9-a	23/09/2020
Viabilità e piazzole - Planimetria di progetto	WPD-B-TC9-b	23/09/2020
Viabilità e piazzole - Planimetria di progetto	WPD-B-TC9-c	23/09/2020
Piazzole di macchina - Dettaglio planimetrico, sezioni rappresentative e inquadramento fotografico	WPD-B-TC10-a	23/09/2020
Piazzole di macchina Dettaglio planimetrico, sezioni rappresentative e inquadramento fotografico	WPD-B-TC10-b	23/09/2020
Piazzole di macchina - Dettaglio planimetrico, sezioni rappresentative e inquadramento fotografico	WPD-B-TC10-c	23/09/2020
Piazzole di macchina - Dettaglio planimetrico, sezioni rappresentative e inquadramento fotografico	WPD-B-TC10-d	23/09/2020
Profili longitudinali viabilità di impianto	WPD-B-TC11-a	23/09/2020

ID VIP 5581 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 15 turbine della potenza 4.2 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 50.4 MW, ubicato nel territorio comunale di Bitti (NU) e Buddusò (SS) in località Mamone – Proponente: WPD Piano d'Ertilia S.r.l.

Profili longitudinali viabilità di impianto	WPD-B-TC11-b	23/09/2020
Profili longitudinali viabilità di impianto	WPD-B-TC11-c	23/09/2020
Profili longitudinali viabilità di impianto	WPD-B-TC11-d	23/09/2020
Profili longitudinali viabilità di impianto	WPD-B-TC11-e	23/09/2020
Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto	WPD-B-TC12	23/09/2020
Piazzole aerogeneratori e strade di servizio - Particolari costruttivi	WPD-B-TC13	23/09/2020
Opere di regimazione acque superficiali - Planimetria generale	WPD-B-TC14	23/09/2020
Schema fondazione aerogeneratore	WPD-B-TC15	23/09/2020
Interventi di mitigazione e recupero ambientale - Particolari costruttivi	WPD-B-TC16	23/09/2020
Quadro di riferimento ambientale	WPD-B-RA3	23/09/2020
Quadro riassuntivo degli impatti attesi	WPD-B-RA4	23/09/2020
Carta dei dispositivi di tutela paesaggistica	WPD-B-TA7-1a	23/09/2020
Carta dei dispositivi di tutela paesaggistica	WPD-B-TA7-1b	23/09/2020
Carta dei dispositivi di tutela ambientale	WPD-B-TA7-2a	23/09/2020
Carta dei dispositivi di tutela ambientale	WPD-B-TA7-2b	23/09/2020
Sovrapposizione degli interventi con i tematismi del P.P.R.	WPD-B-TA7-3	23/09/2020
Carta delle tessiture territoriali e delle infrastrutture	WPD-B-TA7-4	23/09/2020
Carta delle unità di paesaggio	WPD-B-TA7-5	23/09/2020
Carta dei siti di interesse storico-culturale (Area di massima attenzione)	WPD-B-TA7-6	23/09/2020
Mappa di intervisibilità teorica - Bacino visivo e area di massima attenzione	WPD-B-TA7-7	23/09/2020
Carta dell'Indice di Intensità Percettiva Potenziale (IIPP)	WPD-B-TA7-8	23/09/2020
Classificazione degli elementi territoriali di interesse secondo Indice di Intensità Percettiva Potenziale (IIPP)	WPD-B-TA7-9	23/09/2020
Ambiti periferici di visuale - Schede descrittive e fotoinserimenti	WPD-B-TA7-10	23/09/2020
Fotosimulazioni di impatto estetico-percettivo - Area di massima attenzione	WPD-B-TA7-11	23/09/2020
Fotoinserimenti con visuali ravvicinate	WPD-B-TA7-12	23/09/2020
Analisi costi-benefici	WPD-B-RA8	23/09/2020
Report dei fabbricati censiti in prossimità del parco eolico	WPD-B-RA9	23/09/2020
Carta con individuazione e classificazione dei fabbricati in prossimità del parco eolico	WPD-B-TA9-1	23/09/2020
Studio previsionale di impatto acustico	WPD-B-RA10	23/09/2020
Campo sonoro previsionale in fase di cantiere	WPD-B-TA10-1	23/09/2020
Campo sonoro previsionale generato dall'impianto eolico	WPD-B-TA10-2	23/09/2020
Report delle attività di monitoraggio del clima acustico ante operam	WPD-B-TA10-3	23/09/2020
Studio degli effetti di shadow flickering	WPD-B-RA11	23/09/2020
Carta delle ore/anno di ombreggiamento intermittente	WPD-B-TA11-1	23/09/2020
Relazione di analisi degli impatti visivi cumulativi del progetto	WPD-B-RA12	23/09/2020
Impianti eolici in relazione visiva con il progetto	WPD-B-TA12-1	23/09/2020
Mappa dei risultati delle analisi secondo il criterio 1 (stato ex ante)	WPD-B-TA12-2	23/09/2020
Mappa dei risultati delle analisi secondo il criterio 1 (stato ex post)	WPD-B-TA12-3	23/09/2020
Mappa dei risultati delle analisi secondo il criterio 2 (stato ex ante)	WPD-B-TA12-4	23/09/2020
Mappa dei risultati delle analisi secondo il criterio 2 (stato ex post)	WPD-B-TA12-5	23/09/2020
Mappa aree di co-visibilità statica	WPD-B-TA12-6	23/09/2020
Mappa indice di co-visibilità statica	WPD-B-TA12-7	23/09/2020
Piano tecnico delle opere - Impianto eolico	036-19-01-R-01	23/09/2020

Planimetria su CTR con attraversamenti	036-19-01-W-04	23/09/2020
Planimetria su catastale	036-19-01-W-05	23/09/2020
Assieme opere di rete	036-19-01-W-28	23/09/2020
Schema elettrico unifilare	036-19-01-W-29	23/09/2020
Stazione utenza - Planimetria elettromeccanica - Sezioni elettromeccaniche	036-19-01-W-30	23/09/2020
Stazione utenza - relazione tecnico descrittiva	039-19-02-R-01	23/09/2020
Computo metrico estimativo stazione di utenza, cavo AT, cavo MT	039-19-03-R-01	23/09/2020
Elettrodotta di collegamento alla RTN in cavo interrato AT - Relazione tecnico descrittiva	039-19-04-R-01	23/09/2020
Piano di monitoraggio delle componenti ambientali	WPD-B-RA6	23/09/2020
Sintesi non tecnica	WPD-B-RA5	23/09/2020
Relazione paesaggistica	WPD-B-RA7	23/09/2020
Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo	WPD-B-RC14	23/09/2020

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazioni Regione autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa Ambiente	MATTM/2021/0012986	09/02/2021
2	Allegato alle Osservazioni Regione autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa Ambiente -	MATTM/2021/0012986	09/02/2021
3	Osservazioni del Comune di Lula in data 24/12/2020	MATTM-2020-0108839	24/12/2020
4	Osservazioni dell'Ente Istituto Nazionale di Fisica Nucleare + altri in data 28/12/2020	MATTM-2020-0109217	28/12/2020
5	Osservazioni della Società Green Energy Sardegna 2 Srl in data 28/12/2020	MATTM-2020-0109163	28/01/2021

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

TENUTO conto:

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

- la Regione autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa Ambiente evidenzia che la localizzazione prescelta per l'intervento presenta molteplici criticità con riferimento alla presenza di altre proposte di realizzazione di parchi eolici nelle vicinanze, tra cui:
 - "Parco Eolico Gomoretta", da realizzare in agro dei Comuni di Bitti (NU), Orune (NU) e Buddusò (SS), della potenza nominale di 45,045 MW, proposto dalla Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy;

- “Parco Eolico Bitti-Terenass” da realizzare nei territori dei comuni di Bitti (NU), Onani (NU) e Buddusò (SS), proposto dalla Società Green Energy Sardegna 2 S.r.l.;
- "Parco eolico di Nule e Benetutti", da realizzarsi nei comuni di Nule (SS), Benetutti (SS), Buddusò (SS) Orune (NU) e Osidda (NU), proposto dalla Società Innogy Italia S.p.A.
- La Regione autonoma della Sardegna inoltre richiama la vicinanza dell'impianto eolico al Parco Regionale di Tepilora, per il quale la Regione Sardegna sta portando avanti un complesso sistema di azioni e interventi al fine, soprattutto, di tutelare l'avifauna presente, e di reintrodurre alcune specie a rischio estinzione, che rendono difficilmente compensabili alcuni dei possibili impatti connessi alla realizzazione dell'impianto eolico in esame.
- La Regione Autonoma della Sardegna rileva che l'analisi costi-benefici presentata risulta carente nella valutazione delle esternalità a livello locale non facendo riferimento al progetto Life di reintroduzione dell'Aquila del Bonelli.
- INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), segnala che l'area dove insisterebbe il parco eolico è sito candidato ad ospitare il futuro osservatorio di onde gravitazionali Einstein Telescope, progetto sottomesso per l'aggiornamento 2021 della roadmap ESFRI (European Strategic Forum on Research Infrastructures) dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), con il supporto della Regione Sardegna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), dell'Istituto Nazionale di Astro-Fisica (INAF), dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e delle due Università sarde, Sassari e Cagliari. L'Italia è il leader del progetto sottoscritto anche da altri quattro governi europei e sostenuto da una moltitudine di istituti di ricerca di altri paesi europei. La candidatura del sito in Sardegna è oggetto di un protocollo di intesa siglato nel Febbraio 2018 da MUR, Regione Sardegna, INFN e Università di Sassari, finanziato con circa 17 milioni di euro dal MUR. Gli studi per la caratterizzazione e la candidatura del sito sono stati inoltre finanziati con un ulteriore milione di euro mediante un progetto PRIN 2017 (Progetti di Ricerca di Rilevanza Nazionale - Linea Sud) che coinvolge le Università di Sassari, di Napoli Federico II, l'INFN e il Gran Sasso Science Institute. Inoltre, per sfruttare scientificamente le suddette caratteristiche ambientali, e per costituire un primo seme della grande infrastruttura di ET, la Regione Sardegna ha finanziato con un investimento di 3,5 milioni di euro la realizzazione (attualmente in corso d'opera) di un laboratorio sotterraneo (SARGRAV) all'interno della miniera di Sos Enattos dedicato alla realizzazione di esperimenti scientifici in condizioni di bassissimo rumore ambientale. L'INFN sta finanziando dal 2018 il primo esperimento di Fisica della gravitazione, ARCHIMEDES, attualmente in fase di installazione nelle strutture di superficie già esistenti del laboratorio SARGRAV a Sos Enattos. SARGRAV è oggetto di un protocollo d'intesa siglato nel Febbraio 2018 da Regione Sardegna, INFN, INGV, Università di Sassari e IGEA. Per i disturbi che immettono nell'ambiente, i parchi eolici sono esiziali per la rivelazione delle onde gravitazionali. Pubblicazioni scientifiche testimoniano il disturbo causato dalle vibrazioni a bassa frequenza dei piloni di sostegno delle eliche ruotanti. Tale rumore sismico si propaga anche per decine di chilometri specie in una roccia compatta e poco dissipativa come quella presente nel sottosuolo della zona in questione. Il rumore generato andrebbe a mettere in serio dubbio buona parte dei programmi scientifici del laboratorio SARGRAV e di Einstein Telescope. In tale modo il sito sardo perderebbe un importantissimo vantaggio competitivo rispetto ad altre località europee che si candidano ad ospitare Einstein Telescope, senza offrire gli analoghi vantaggi ambientali. INFN pertanto chiede di verificare, anche in ambito di pianificazione territoriale, la coerenza della costruzione di parchi eolici con investimenti pubblici finalizzati alla ricerca scientifica e già avviati; è prevedibile infatti che sia definita dalla regione Sardegna un'ampia area di rispetto intorno al tracciato del progetto Einstein Telescope e di SARGRAV, calibrata secondo le caratteristiche del suolo, come effettuato per il rivelatore di onde gravitazionali Virgo, vicino Pisa, dalle autorità locali.
- Il Comune di Lula riporta osservazioni sostanzialmente analoghe a quelle di INFN sopra illustrate.
- Green energy Sardegna 2 Srl segnala una parziale interferenza con il proprio parco eolico “Bitti-Terenass” attualmente in fase di valutazione, chiedendo di valutare la necessità di imporre uno spostamento di alcuni aerogeneratori e della sottostazione utente del progetto presentato da WPD al fine

di tutelare il diritto di precedenza in termini di posizionamento del layout acquisito da parte della scrivente società.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *“Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”*.

PRESO ATTO che:

- il proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni della Società Green Energy Sardegna 2 con comunicazione MATTM/2021/0010865 del 03/02/2021, chiedendo di valutare lo spostamento delle turbine e della sottostazione elettrica della Società Green Energy Sardegna 2 interferenti col parco eolico WPD, in quanto Green Energy ha presentato un progetto in istanza di VIA incompleto delle opere connesse, riguardanti il potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV “Chilivani-Buddusò-Siniscola 2”.
- Il proponente, con nota del 29/03/2021 acquisita con nota prot CTVA/1810 dell'08/04/2021, ha trasmesso riscontro alla nota di richiesta di chiarimenti formulati dal Ministero della Cultura, DG ABAP, Servizio V, del 16 febbraio 2021, prot. 5237-P.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione di impianti eolici, sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal MISE e dal MATTM in data 10 novembre 2017, dove lo scenario di policy nazionale, denominato scenario SEN, dove nello scenario base la quota dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabili viene stimata pari al 21,6% nello scenario base e pari 28% nello scenario di policy al 2030 (FER elettriche pari al 55% del consumo interno lordo di elettricità).
- Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici in Italia a carbone entro il 2030.

- La produzione di energia da fonte eolica nel mondo è in continuo sviluppo e, dal 2001, la capacità eolica globale è cresciuta di oltre 25 volte. Nella sola Italia oltre 4.000 aerogeneratori hanno prodotto nel 2009 quasi 7 miliardi di kWh (pari a circa il 2,1 % del consumo interno lordo di energia elettrica), per passare a circa 7.000 aerogeneratori installati al 2018 con una produzione di 17,3 miliardi di kWh quantità sufficiente a soddisfare i fabbisogni domestici di una popolazione di circa 17 milioni di cittadini.
- Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) della Regione Sardegna è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Regionale persegue obiettivi di carattere energetico, socio-economico e ambientale al 2020 partendo dall'analisi del sistema energetico e la ricostruzione del Bilancio Energetico Regionale (BER). La Giunta Regionale con la deliberazione n. 43/31 del 6.12.2010 aveva conferito mandato all'Assessore dell'Industria di avviare le attività dirette alla predisposizione di una nuova proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) più aderente alle recenti evoluzioni normative. Il Piano riprende e sviluppa le analisi e le strategie definite dal Documento di indirizzo delle fonti energetiche rinnovabili approvato con D.G.R. n. 12/21 del 20.03.2012. Con la deliberazione n. 31/43 del 20.07.2011 la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per la predisposizione del Piano Energetico Ambientale Regionale. Con la deliberazione n. 37/21 del 21.07.2015 la Giunta Regionale ha adottato le Linee di indirizzo Strategico "*Verso un'economia condivisa dall'Energia*" per la revisione della Proposta Tecnica di Piano e le ha poste in consultazione pubblica per 15 giorni sul portale Sardegna ParteciPA. Con la deliberazione n. 48/13 del 02.10.2015 ha approvato in via definitiva le Linee di indirizzo Strategico "*Verso un'economia condivisa dall'Energia*" per la revisione della Proposta Tecnica di Piano.
- Con deliberazione n. 5/1 del 28.01.2016 la Giunta Regionale ha adottato la Nuova Proposta Tecnica di Piano ed attivato la procedura di VAS. Con la deliberazione n. 45/40 del 02 Agosto 2016 la Giunta Regionale della Sardegna ha approvato in via definitiva il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna "*Verso un'Economia condivisa dell'Energia*" della Sardegna ("PEARS") a seguito dell'esito positivo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Congiuntamente al Piano è stata approvata la "*Strategia per l'attuazione e il monitoraggio del PEARS*" che ne definisce la Governance e il Sistema di Monitoraggio. Con Deliberazione n. 48/24 del 6.9.2016 la Giunta Regionale ha dato attuazione al sistema di Governance e Monitoraggio del PEARS delineato nella Strategia istituendo la Cabina di Regia regionale in materia di energia ("Cabina di Regia"), la Conferenza Regionale per l'energia e il Gruppo di lavoro monitoraggio del PEARS ("Gruppo di lavoro monitoraggio"). Il Gruppo di lavoro ha proceduto al monitoraggio del PEARS nel periodo Settembre 2018 - Marzo 2020 con la redazione e pubblicazione del Primo (Aprile 2019) e del Secondo (Aprile 2020) Rapporto di Monitoraggio. Attraverso il monitoraggio dunque è stato possibile verificare in itinere il processo di pianificazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati e costituire la base informativa per individuare le eventuali criticità legate all'attuazione degli interventi e per definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di Piano. Il 30 Aprile 2020 è stato pubblicato sul sito tematico Sardegna Energia il Secondo Rapporto di Monitoraggio del PEARS 2015-2030 i cui contenuti di dettaglio sono riportati nell'Allegato 1. In sintesi il Rapporto contiene: la ricostruzione del Bilancio Energetico Regionale e del Bilancio Regionale delle Emissioni, il monitoraggio dei consumi finali e la valutazione del cosiddetto obiettivo Burden Sharing (DM MISE 15.03.2012); lo stato di attuazione delle azioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi generali (OG), specifici (OS) e di sostenibilità al 31.12.2019; le indicazioni per il ri-orientamento del piano e del relativo sistema di monitoraggio.
- Con Deliberazione G.R. n.59/90 del 27.11.2020 ed i relativi allegati, la Regione Sardegna ha tracciato la ridefinizione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti alimentati da FER e possibilità di revamping e repowering delle strutture già esistenti, per permettere alle aziende del settore dell'energia di programmare nuovi interventi nel pieno rispetto delle indicazioni regionali sulla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, con una mappa chiara e immediata della possibilità' di intervento. La Giunta ha approvato la nuova proposta organica per le aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da FER (fonti solare, eolica, da bioenergie, geotermia e idraulica), connessa alla Valutazione di Impatto Ambientale (<http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=fer>).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato in Regione Sardegna, nella porzione nord-occidentale del territorio comunale di Bitti (Provincia di Nuoro), a nord della frazione di Mamone, quest'ultima in territorio comunale di Onani, e prevede l'installazione di n. 15 della potenza nominale di 4.2 MW, limitata a 3.36 MW, per una potenza complessiva di 50.4 MW, nonché da tutte le opere e infrastrutture accessorie funzionali alla costruzione ed esercizio della centrale. Gli interventi funzionali all'installazione degli aerogeneratori ricadono interamente in territorio comunale di Bitti. La dorsale MT di impianto e la stazione di utenza interessano anche il territorio di Buddusò.
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di un parco eolico, con le seguenti caratteristiche:
 - Aerogeneratori con caratteristiche tecnico-prestazionali del modello GE158 da 4.2 MW di potenza nominale, una macchina dell'ultima generazione che configura elevate performance energetiche
 - Aerogeneratori del tipo a tre pale in materiale composito, con disposizione upwind, regolazione del passo della pala e dell'angolo di imbardata della navicella.
 - Torre di sostegno della navicella in acciaio del tipo tubolare, adeguatamente dimensionata per resistere alle oscillazioni ed alle vibrazioni causate dalla pressione del vento, ed ancorata al terreno mediante fondazioni dirette.
 - Aerogeneratori collegati elettricamente alla nuova stazione di utenza in località Comide Tanca – Comune di Buddusò.
 - Linee elettriche di trasporto MT dell'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori completamente interrate e realizzate in parallelismo alla viabilità esistente o in progetto.
- Nella figura seguente è riportata l'ubicazione degli aerogeneratori in progetto (in blu)

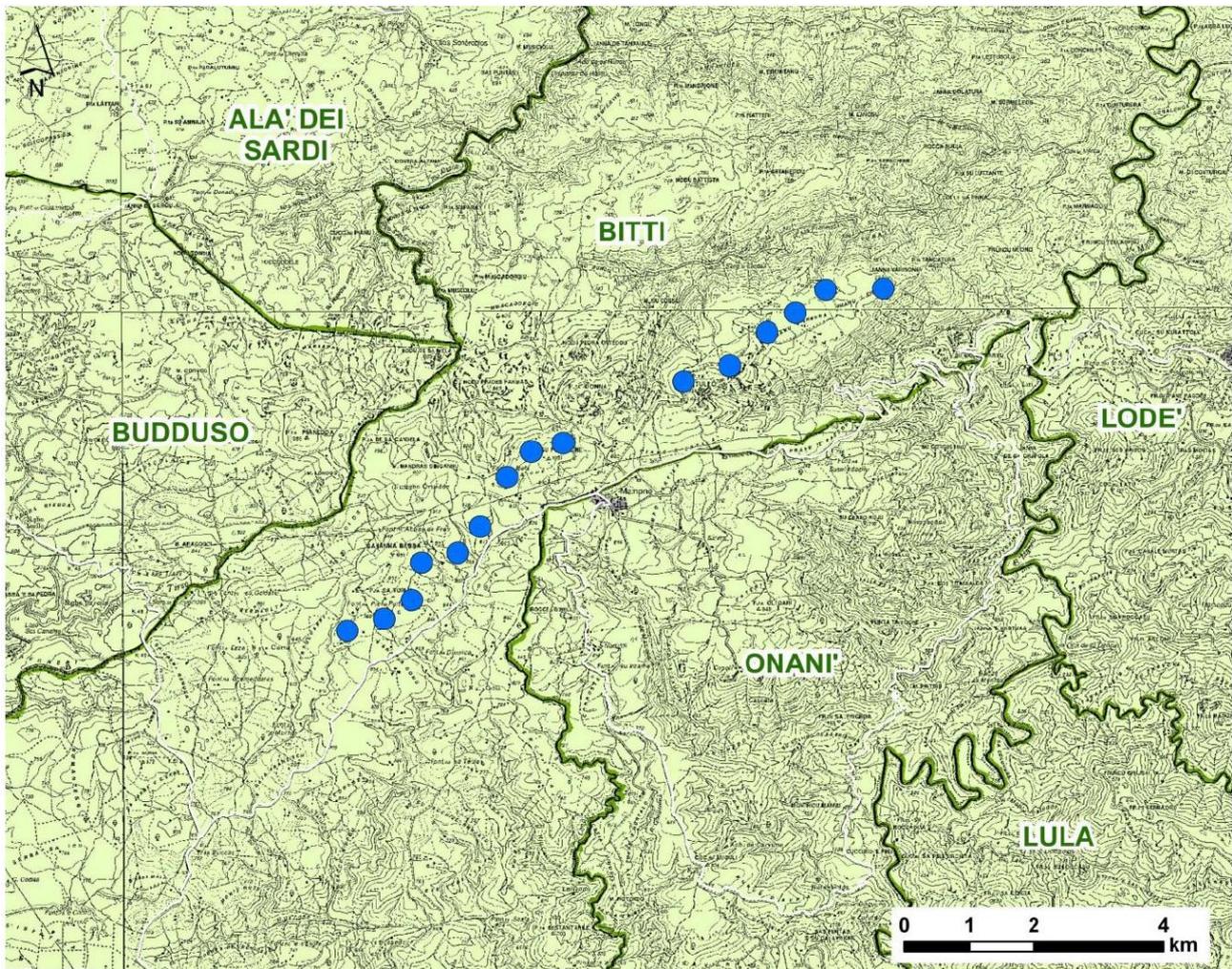


Figura 1 – Ubicazione del progetto

CANTIERE

- Il tempo totale previsto per la realizzazione dell'opera è pari a 14 mesi, ossia 294 giorni, a decorrere dall'apertura del cantiere (così come riportato nell'elaborato WPD-B-R10 Cronoprogramma degli interventi).
- Il valore delle opere di progetto è di € 72.387.916,97 esclusa IVA e, visto il quadro economico generale, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il progetto prevede:
 - puntuali interventi di adeguamento della viabilità principale di accesso al sito del parco eolico, consistenti nella temporanea eliminazione di ostacoli e barriere o in limitati spianamenti/allargamenti stradali;
 - allestimento della viabilità di servizio dell'impianto da realizzarsi attraverso il locale adeguamento della viabilità esistente o, laddove indispensabile, prevedendo la creazione di nuova viabilità;
 - approntamento delle piazzole di cantiere funzionali all'assemblaggio e all'installazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle opere in cemento armato di fondazione delle torri di sostegno;

- realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali, attraverso l'approntamento di canali di scolo e tombinamenti stradali funzionali al convogliamento delle acque di ruscellamento diffuso e incanalato verso i compluvi naturali;
 - installazione degli aerogeneratori;
 - approntamento/ripristino di recinzioni, muri a secco e cancelli.
- In particolare, gli interventi previsti nella fase di cantiere comporteranno la realizzazione delle seguenti opere:
- N. 15 Piazzole di cantiere temporanee ciascuna di superficie unitaria pari a circa 3.500 m², per un totale di circa 4,95 ettari;
 - N. 15 Piazzole di servizio definitive ciascuna di superficie unitaria pari a circa 1.000 m², per un totale di circa 1,48 ettari;
 - Realizzazione e/o adeguamento viabilità interna di accesso agli aerogeneratori di lunghezza complessiva pari a 9,9 km, larghezza carreggiata pari a 4.5 metri per una superficie occupata di circa 5,65 ettari;
 - Realizzazione area di cantiere per una superficie complessiva pari a 1.000 m²;
 - Realizzazione del tracciato per la posa in opera del cavidotto interrato che consentirà la connessione elettrica degli aerogeneratori al cavidotto/dorsale per una lunghezza complessiva pari a circa 10,6 km.
 - Realizzazione del tracciato per la posa in opera del cavidotto/dorsale che collega l'impianto eolico alla sottostazione ubicata in territorio comunale di Buddusò per una lunghezza complessiva pari a 10,8 km.
 - Realizzazione della sottostazione in località Comide Tanca, adiacente alla SS 389 in territorio comunale di Buddusò, che interesserà una superficie pari a circa 0,8 ettari.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- in riferimento alle tutele ed ai vincoli, l'impianto di progetto nella sua globalità, comprensivo delle relative opere civili ed elettriche accessorie con un buffer di 100 m, ricade all'interno di zone tutelate per legge e di peculiarità ambientale. Si rileva altresì la presenza dei seguenti Siti/Zone:
- Il SIC più vicino, denominato "Monte Albo", è distante circa 11,0 km dall'aerogeneratore più vicino mentre, a distanza maggiore, è presente
 - Il SIC "Monte Limbara" è distante circa 24,0 km dall'aerogeneratore più vicino
 - La ZPS denominata "Monte Ortobene" dista circa 19,0 km dall'aerogeneratore più vicino.
 - L'IBA più prossima si riferisce a: "Golfo di Orosei, Supramonte e Gennargentu" i cui confini distano oltre 25,0 km dall'aerogeneratore più prossimo.
 - il Parco Naturale Regionale di Tepilora.
- secondo i "Criteri di localizzazione e buona progettazione degli impianti eolici individuati nelle Deliberazioni G.R. Sardegna n. 3/17 del 2009 e 40/11 del 2015" risulta che:
- il sito non è inserito nel patrimonio UNESCO né si caratterizza per rapporti di visibilità con

aree UNESCO presenti sul territorio regionale;

- l'area non ricade all'interno di aree naturali protette istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette né interessa, direttamente o indirettamente, zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar, aree SIC o ZPS istituite ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- gli aerogeneratori AG04, AG05, AG06, AG07, AG08, AG09, AG11, AG12, AG13, AG14 e AG15 distano circa dagli 800 m ai 4,5 km dal perimetro del Parco Naturale Regionale di Tepilora istituito con L.R. n.21 del 24 ottobre 2014;
- il sito non è prossimo a parchi archeologici o strettamente contermini ad emergenze di rinomato interesse culturale, storico e/o religioso. Tuttavia, sarà assicurata una opportuna salvaguardia delle emergenze archeologiche riscontrate nel territorio, riferibili in particolar modo alla presenza, in prossimità del tracciato del caviodotto, dell'insediamento romano di Abbas de Frau e dell'insediamento romano di Pranu 'e Cheddai, attraverso la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione dei lavori per il passaggio dei cavi;
- l'intervento non sottrae significative porzioni di superficie agricola e non interferisce in modo apprezzabile con le pratiche agricole in essere nel territorio in esame;
- non si prevede alcun impatto su tipologie vegetazionali di interesse conservazionistico;
- le aree oggetto di intervento, infine, non ospitano né habitat di interesse comunitario o altre cenosi rare.

- Il Proponente nell'elaborato WPD-B-RA1 ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

- Quadro delle norme, piani, regolamenti e protocolli in tema di energia, secondo le quali il Proponente in relazione alla coerenza dell'intervento con il quadro della normativa e dei piani di settore evidenzia come le opere proposte siano in totale sintonia con gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di gas-serra auspicati da protocolli internazionali adottati per contrastare i cambiamenti climatici, e dalle conseguenti politiche comunitarie e nazionali:
 - Convenzione sui cambiamenti climatici *"Il suo obiettivo dichiarato è raggiungere la stabilizzazione delle concentrazioni dei gas serra in atmosfera a un livello sufficientemente basso per prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico"*
 - il Protocollo di Kyoto;
 - la Strategia energetica europea con *"due principali obiettivi: quello della progressiva decarbonizzazione dell'economia e quello della piena realizzazione di un mercato unico"*;
 - Regolamento UE 2018/1999 il quale delinea le seguenti cinque "dimensioni"- assi fondamentali - dell'Unione dell'energia: sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; efficienza energetica; decarbonizzazione; ricerca, innovazione e competitività. Esse sono interconnesse e attuative degli obiettivi della stessa Unione al 2030;
 - Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili
 - Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e strategia energetica nazionale (SEN);
- atti di indirizzo regionale in materia di localizzazione e progettazione di impianti eolici
 - Le Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili (D.M. 10/09/2010);
 - Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS). Con Delibera n. 5/1 del 28 gennaio 2016, la Giunta Regionale ha adottato la nuova Proposta

Tecnica di Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna per il periodo che va dal 2015 al 2030. il Proponente dichiara che sulla base dell'analisi del documento di Piano e dello scenario energetico attuale non emergono disarmonie tra la proposta progettuale e gli indirizzi del PEARS. In tal senso si ritiene che l'intervento non alteri le prospettive, ritenute prioritarie, di rafforzamento delle infrastrutture di distribuzione energetica né quelle di una loro gestione secondo i canoni delle Smart Grid. La realizzazione dell'impianto eolico, inoltre, risulta improntata alla promozione di modelli di integrazione tra Ricerca e imprese nel settore energetico nonché orientata alla creazione di nuova occupazione, in sostanziale sintonia con gli auspici del PEARS.

- D.G.R. 3/17 del 16.01.2009 - Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici;
- D. G.R. n. 27/16 del 1° giugno 2011, “Linee guida attuative del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Modifica della Delib.G.R. n. 25/40 del 1° luglio 2010”;
- D.G.R. 40/11 del 07.08.2015 - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da fonti di energia eolica, in particolare aree soggette a:
 - a) vincoli apposti ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nella parte seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii.;
 - b) dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii., o sulla base delle previgenti disposizioni;
 - c) tutela ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii., cd. beni vincolati ex lege;
 - d) vincoli apposti ai sensi dell'articolo 143, lettera d), del D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii., in occasione dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale primo ambito omogeneo;
 - e) il sito “Su Nuraxi” di Barumini, inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.
 - f) le aree naturali protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991, inserite nell'elenco ufficiale delle le aree naturali protette (parchi e riserve nazionali);
 - g) le aree naturali protette istituite ai sensi della L.R. n. 31/1989 (parchi e riserve regionali; monumenti naturali; aree di rilevante interesse naturalistico);
 - h) le aree in cui è accertata la presenza di specie animali soggette a tutela dalle convenzioni internazionali (Berni, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle direttive comunitarie;
 - i) le zone umide di importanza internazionale, designate ai sensi della convenzione di Ramsar (zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976);
 - j) le aree incluse nella Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e relative fasce di rispetto;
 - k) le important bird areas (IBA);
 - l) le aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, fra le quali ricadono le “oasi permanenti di protezione faunistica e cattura” di cui alla L.R. n. 23/1998.

Sono state, infine, riconosciute non idonee all'installazione di qualsiasi impianto eolico anche le aree, individuate ai sensi del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), da strumenti di pianificazione regionale o comunale, a pericolosità idraulica elevata o molto elevata (Hi3 - Hi4) e a pericolosità da frana elevata o molto elevata (Hg3 - Hg4).

- il layout di progetto, secondo quanto dichiara il Proponente, è stato ingegnerizzato a seguito di una attenta fase di studio e analisi finalizzata a conseguire, la più ampia aderenza del progetto, per quanto tecnicamente fattibile e laddove motivato da effettive esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, ai criteri di localizzazione e buona progettazione degli impianti eolici individuati nelle citate Deliberazioni G.R. 3/17 del 2009 e 40/11 del 2015. In tal senso, la posizione sul terreno degli aerogeneratori (c.d. layout di impianto) ha tenuto in debita considerazione i numerosi condizionamenti di carattere tecnico-realizzativo e ambientale individuati nei predetti atti di indirizzo. Ciò con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - sostanziale osservanza delle mutue distanze tecnicamente consigliate tra le turbine, al fine di conseguire un più gradevole effetto visivo e minimizzare le perdite energetiche per effetto scia nonché gli effetti di turbolenza;
 - distanze di rispetto delle turbine dal ciglio della viabilità provinciale (S.P. 50) e dalle aree urbane, edifici residenziali o corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia stata accertata la presenza continuativa di personale in orario notturno, sempre superiore ai 500 metri; da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia stata accertata la presenza continuativa di personale in orario diurno, sempre superiore ai 300 metri;
 - pendenza dei versanti in corrispondenza delle aree di installazione delle macchine, sempre inferiori al 15%;
 - assicurare la salvaguardia delle emergenze archeologiche censite nel territorio, riferibili in particolar modo alla presenza di resti archeologici del periodo nuragico (Nuraghe Cheddai, Nuraghe Ortuida, Nuraghe Curtu, Nuraghe Ortai);
 - preservare il più possibile gli ambiti caratterizzati da maggiore integrità e naturalità, rappresentati da pascoli arborati a sughera, minimizzando l'esigenza di procedere al taglio o all'espianco di esemplari di *Quercus suber*;
 - ottimizzare lo studio della viabilità di impianto contenendo, per quanto tecnicamente possibile, la lunghezza dei percorsi ed impostando i tracciati della viabilità di servizio in prevalenza su strade comunali esistenti o su strade interpoderali;
 - privilegiare l'installazione degli aerogeneratori e lo sviluppo della viabilità di impianto entro aree stabili dal punto di vista geomorfologico e geologico-tecnico nonché su superfici a conformazione il più possibile regolare per contenere opportunamente le operazioni di movimento terra;
 - favorire l'inserimento percettivo del nuovo impianto, prevedendo una sequenza di aerogeneratori con sviluppo lineare, disposti lungo l'esistente viabilità comunale, al fine di scongiurare effetti di potenziali effetti di disordine visivo.
- Dalla consultazione del Geoportale della Regione Sardegna – Tematismi – Aree non idonee all'installazione di impianti FER (<http://www.sardegna.geoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=fer>), avente ad oggetto "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili" risulta, come riportato anche nel parere della Regione Sardegna (cfr. prot. MATTM/0012986 del 09/02/2021) che:
 - l'intervento interessa aree non idonee all'installazione di impianti eolici come:
 - aree rocciose e di cresta ed aree a quota superiore ai 900 m sul livello del mare, bene paesaggistico ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 42/04 e s.m. e i.;
 - territori coperti da boschi e foreste, bene paesaggistico individuato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/04 e s.m. e i.;
 - aree buffer di 1600 m da "aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico - culturale", beni paesaggistici ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera a) delle NTA del PPR;
 - aree cartografate a pericolosità di frana Hg3 "elevata" ai sensi del PAI;
- le opere sembrerebbero, così come riportato anche nel parere della Regione Sardegna (cfr. prot. MATTM/0012986 del 09/02/2021), interessare anche aree gravate da usi civici
- Il proponente, in riferimento alla **scelta delle alternative**, "oltre alla valutazione del "do nothing" che è

consistito nella valutazione del contesto attuale che andrà a costituire il momento “zero”, dato che il “sito di Bitti in loc. “Mamone” è apparso meritevole di attenzione in virtù delle favorevoli condizioni anemologiche, di accessibilità e insediative” ha esaminato “le possibili soluzioni alternative relativamente alla configurazione di layout nonché alla scelta della tipologia di aerogeneratore da installare.”

- Relativamente alla scelta localizzativa, il proponente afferma che:
 - la localizzazione prescelta assicura condizioni anemologiche particolarmente vantaggiose per la produzione di energia elettrica dal vento, delineando prospettive di producibilità energetica di sicura rilevanza, a livello regionale e nazionale (velocità media del vento al mozzo stimata in 7,4 m/s).
 - La distanza delle installazioni eoliche alla prevista stazione elettrica utente 30kV/150kV, da realizzarsi in territorio di Buddusò in contiguità alla futura stazione di rete 150 kV di Terna, inoltre, prefigura adeguate condizioni di allaccio degli aerogeneratori alla RTN e, conseguentemente, un accettabile contenimento delle lunghezze dei cavidotti MT di trasporto dell'energia elettrica.
 - Sotto il profilo dell'accessibilità, l'ipotesi di progetto relativa al trasporto degli aerogeneratori dallo scalo portuale di Oristano, distante circa 135 km dal sito di intervento, delinea favorevoli condizioni di trasferimento della componentistica delle macchine eoliche, assicurate dalla preesistenza di un'efficiente rete viaria di livello statale e provinciale di collegamento (SS 131, SS 389, SP 97, SP 49, SP 10M, SP32, SP 15, SP 50).
 - Nel sito di Mamone sono presenti estesi altopiani contraddistinti da bassa densità insediativa e presenza di una buona infrastrutturazione viaria locale.
- Relativamente alle alternative di layout e caratteristiche degli aerogeneratori, il proponente afferma che:
 - la posizione sul terreno delle turbine eoliche, definita e verificata sotto il profilo delle interferenze aerodinamiche, è stata studiata sulla base di fattori di carattere tecnico-realizzativo e ambientale;
 - la configurazione di impianto che è scaturita dalla fase di analisi progettuale ha escluso il manifestarsi di problematiche tecnico-ambientali, tra cui:
 - sottrazioni significative di aree a spiccata naturalità o di preminente valore paesaggistico ed ecologico;
 - interferenza con resti di interesse archeologico;
 - incremento del rischio geologico-geotecnico in corrispondenza delle piazzole di cantiere funzionali al montaggio degli aerogeneratori;
 - introduzione o accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- La documentazione presentata dal proponente pertanto non contiene una descrizione ed una valutazione delle possibili alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, ma contiene solo una sommaria descrizione delle alternative, con considerazioni generiche sull'ipotesi di astenersi da ogni realizzazione. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni non adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- Vista l'entità del progetto, la presenza di parchi eolici limitrofi e il conseguente impatto cumulativo e le peculiarità ambientali del territorio coinvolto con aree di valenza ambientale e paesaggistica in cui l'impianto nella sua globalità ricadrebbe, è fondamentale, necessario e previsto normativamente fornire una valutazione delle possibili ragionevoli alternative per il progetto nella sua globalità, dai tracciati degli elettrodotti all'ubicazione stessa degli aerogeneratori e della SSEU. Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

IMPATTI CUMULATIVI

- Il proponente rileva che “nell’area interessata dal parco eolico in progetto sono già presenti diversi aerogeneratori di piccola/media taglia (< 1MW)” (Rif. Elaborato “RELAZIONE DI ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI CUMULATIVI DEL PROGETTO” codice WPD-B-RA12).
- Il proponente dichiara che gli impatti cumulativi concernenti la componente visiva del paesaggio sono affrontati indagando il modo in cui la realizzazione dell’impianto eolico in progetto potrà modificare la percezione degli altri impianti esistenti nel contesto territoriale di analisi.
- Il proponente illustra il fenomeno della percezione cumulativa seguendo due vie:
 - la prima ha carattere quantitativo ed esplicita la variazione dell’estensione spaziale delle aree di visibilità degli impianti presenti, prima e dopo l’inserimento dell’impianto in studio, nonché le variazioni delle condizioni di visibilità nel bacino visivo del progetto (per la definizione dell’ampiezza teorica del bacino visivo si è fatto riferimento alle linee guida MIBACT 2007 - Linee guida per l’inserimento paesaggistico degli impianti eolici e le Linee Guida 2015 -Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna);
 - la seconda intende restituire una valutazione qualitativa del fenomeno percettivo.
- Il proponente definisce un indice che tiene conto del potenziale impatto visivo cumulativo, espresso in funzione dell’angolo visuale e della posizione dell’osservatore rispetto agli impianti esistenti, in relazione visiva con quello in progetto.
- In accordo alle ipotesi descritte nell’elaborato WPD-B-RA12, il proponente ha individuato n. 4 impianti eolici oggi in esercizio in grado di esercitare effetti cumulativi rispetto all’impianto in progetto (Tabella 1) e n. 16 aerogeneratori minieolici la cui altezza al tip è stata stimata in circa 40m dal piano di campagna

Comuni	Altezza tip [m]
Viddalba, Aggius, Bortigiadas	95
Bonorva	125
Alà dei Sardi, Buddusò	125
Erula, Tula	125

Tabella 1 – Impianti capaci di produrre effetti visivi cumulativi

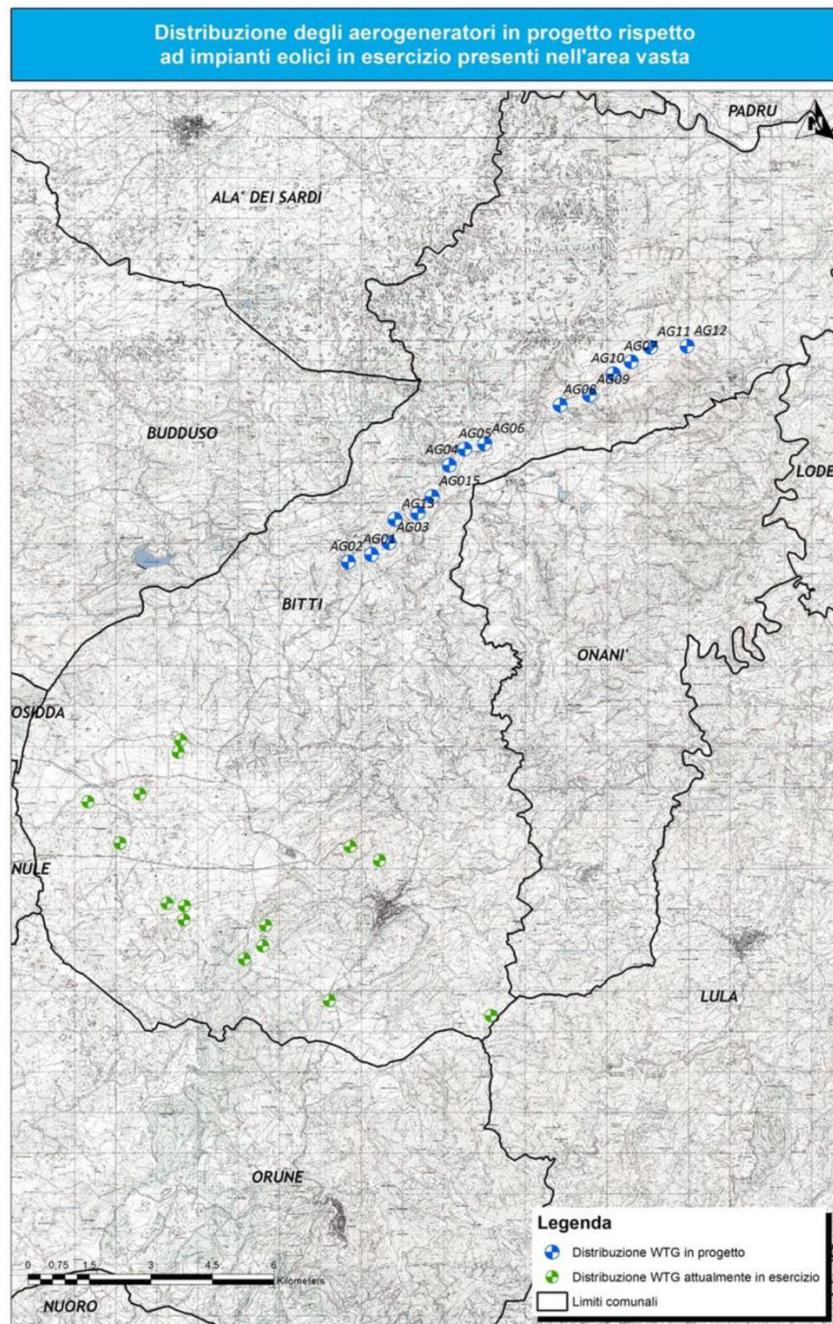


Figura 2 – Distribuzione dei WTG in progetto rispetto ad impianti mini-eolico in esercizio

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale ed a livello di singola sub-opera degli aspetti generali dell'area di progetto, ed è descritto in dettaglio lo stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera (Elaborato "Quadro di riferimento ambientale" Codice WPD-B-RA3_SIA).
- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è riportata una descrizione della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Gli elementi d'impatto individuati nello SIA e che possono dare origine a interferenze (impatti) potenziali, sia di tipo diretto che di tipo indiretto o indotto, sulle componenti potenzialmente interessate dall'opera, nelle fasi di cantiere e di esercizio sono:

- *componente atmosfera – Aria e clima*
 - *componente suolo e sottosuolo – Geologia e geomorfologia, Geotecnica, Sismicità, Geopedologia e uso del suolo*
 - *componente ambiente idrico – Idrografia e Idrogeologia*
 - *componente paesaggio – subcomponenti naturale e antropico*
 - *componente biosfera – subcomponente biodiversità ed ecosistemi, flora e fauna*
 - *componente biosfera – subcomponente salute pubblica*
 - *componente assetto territoriale – subcomponente Ambiente socio-economico*
-
- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente si focalizza sulle fasi di costruzione ed esercizio, non valutando dettagliatamente la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè un riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
 - Ai fini della valutazione degli impatti, la descrizione di ognuna di essa è precisa, ma argomentata da approcci qualitativi del progetto nelle fasi di realizzazione dell'opera, esercizio e dismissione, non contemplando però l'intero ciclo di vita dell'opera, ovvero l'identificazione di scenari di dismissione in ottica di economia circolare.
 - Le basi utilizzate per la valutazione della significatività o dell'importanza degli impatti fanno riferimento ad una rappresentazione cromatica atta a descriverne la portata in modo qualitativo. In tale rappresentazione gli effetti ambientali si intendono quantificati alla luce dell'efficacia delle misure di mitigazione individuate dal progetto e/o dallo Studio di impatto ambientale.

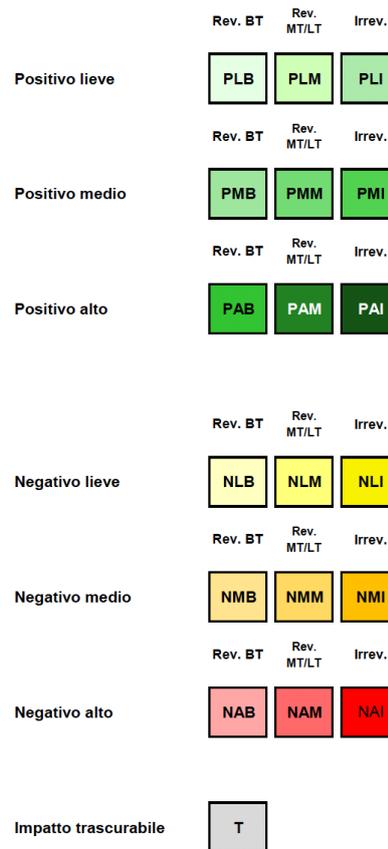


Figura 3 – Classificazione degli impatti

- Il quadro riassuntivo degli impatti attesi è riportato nell’elaborato Cod. WPD-B-RA4 ed in particolare nell’Appendice 2 dove, erroneamente, è riportata la Matrice riassuntiva degli impatti solo per la FASE DI CANTIERE, mentre presumibilmente le matrici si riferiscono alle Fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

Atmosfera: Aria e Clima

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che:
 - o Durante il periodo di costruzione dell’impianto, a seguito delle operazioni di approntamento delle opere accessorie, funzionali all’esercizio degli aerogeneratori, nonché delle attività di trasporto delle attrezzature e dei materiali, da e verso il cantiere, potrà configurarsi un locale e lieve decadimento della qualità dell’aria da attribuire alle predette forme di impatto, caratteristiche di qualunque cantiere edile: – emissione di polveri in atmosfera – incremento delle emissioni da traffico veicolare.

ESERCIZIO

- In esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

DISMISSIONE

- Il proponente dichiara che:
 - Impatti del tutto analoghi alla fase di costruzione, per caratteristiche di durata e persistenza, potranno verificarsi in sede di dismissione dell'impianto, a seguito delle operazioni di demolizione delle fondazioni degli aerogeneratori, eventuale asportazione di strade e rimodellamenti morfologici nonché recupero dei cavi interrati.

Suolo e sottosuolo: Geologia e geomorfologia, Geotecnica, Sismicità, Geopedologia e uso del suolo

- Per quanto riguarda il sistema geologico e geomorfologico, il proponente dichiara che:
 - La descrizione della componente si basa sulle indagini specialistiche condotte nell'ambito della progettazione del proposto impianto eolico (studio geologico-tecnico di cui all'Elaborato WPD-B-RC2).
 - Sotto il profilo degli effetti a carico della componente in esame, va in primo luogo osservato come, sulla base del quadro di conoscenze al momento ricostruito, non sono state ravvisate problematiche di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico che possano di per sé pregiudicare la realizzazione ed il corretto esercizio degli aerogeneratori in progetto.
 - Gli impatti potenziali sulla componente scaturiscono principalmente dal manifestarsi dei seguenti fattori causali di impatto, analizzati in maniera specifica:
 - Trasformazione ed occupazione di superfici;
 - Alterazione dei caratteri morfologici;
 - Rischi di destabilizzazione superficiale/strutturale dei terreni;
 - Rischi di destabilizzazione geotecnica;
 - Rischi di dispersione accidentale di rifiuti solidi e liquidi.

COSTRUZIONE

- Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, il proponente dichiara che gli impatti maggiormente significativi sono:
 - Potenziale perdita di risorsa suolo e introduzione di fattori di dissesto
 - Destabilizzazione geotecnica dei substrati
 - Alterazione dell'integrità delle risorse geomorfologiche
 - Potenziale di decadimento della qualità dei terreni

ESERCIZIO

- Il proponente dichiara che, durante la fase di esercizio, i potenziali impatti precedentemente evidenziati si affievoliscono sensibilmente, fino a risultare inavvertibili in taluni casi.

DISMISSIONE

- Il proponente dichiara che, in tale fase di vita dell'opera, gli effetti sulle componenti geologico-geotecniche e sulle caratteristiche dei suoli subiranno un generale decadimento fino a diventare trascurabili o nulli.

Ambiente idrico: Idrografia e Idrogeologia

- Il proponente dichiara che:
 - o Gli aerogeneratori in progetto sono tutti localizzati in corrispondenza di aree entro le quali, in virtù dell'esistente assetto morfologico, non è ravvisabile alcun rischio idraulico. Trattasi, infatti, di ambiti in corrispondenza di spartiacque e/o a quote sensibilmente più elevate rispetto a quelle degli alvei dei più prossimi sistemi di deflusso incanalato.
 - o L'intervento non altera in alcun modo la dinamica dei deflussi superficiali, determinando ostruzioni o significative divagazioni dei naturali processi di deflusso.
 - o Considerata la tipologia di scavo della fondazione, di tipo superficiale (profondità indicativa 3/4 m dal p.c.) e le caratteristiche dei complessi idrogeologici interessati, la probabilità di interferenza dello scavo della fondazione diretta con la falda idrica sotterranea appare alquanto improbabile in tutte le postazioni di intervento.

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che:
 - o Con riferimento alle operazioni di scavo della fondazione e di scavo/riporto associati alla realizzazione della viabilità di impianto, non si ravvisano potenziali impatti a carico del reticolo idrografico.
 - o In virtù delle scelte tecniche operate e delle caratteristiche idrogeologiche locali, la costruzione della viabilità di servizio e delle piazzole non comporteranno alcuna interferenza apprezzabile con gli acquiferi sotterranei.

ESERCIZIO

- In esercizio sono previste trascurabili interferenze con i sistemi idrici superficiali e sotterranei.

DISMISSIONE

- Il proponente dichiara che, per quanto espresso a proposito della fase di cantiere, le operazioni di smantellamento dell'impianto e delle infrastrutture accessorie non configurano impatti apprezzabili sui sistemi idrologici superficiali e sotterranei.

Paesaggio

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che effetto selva, l'effetto incombenza minacciosa e effetto di disordine visivo non siano significativi in relazione al layout prescelto
- Il proponente dichiara altresì che gli elementi di progetto non interferiscono con elementi naturali, seminaturali o sub-naturali;

ESERCIZIO

- Si evince che l'intrusione visiva sarà significativa da molti centri abitati e da punti panoramici significativi quali il crinale del Monte Albo.

Biosfera: Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che non si prevedono impatti per quanto riguarda anfibi, rettili, mammiferi, uccelli e in particolare le specie di interesse conservazionistico e/o venatorio, come la Pernice sarda (*Alectoris barbara*) la Lepre sarda (*Lepus capensis*) e il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*). Si evidenzia che le metodologie di rilevamento adottate in occasione dei sopralluoghi non sono state quelle più efficaci in termini di contattabilità delle specie di cui sopra.
- Il proponente dichiara altresì di avere riscontrato la presenza del muflone (*Ovis orientalis musimon*) molto vicino al sito, ma di non aver ancora ultimato il monitoraggio ante operam per le numerosissime specie potenzialmente presenti, molte delle quali di particolare valore naturalistico, conservazionistico e di particolare sensibilità alla presenza di aerogeneratori (come alcuni passeriformi vulnerabili, i rapaci, ... ma forse anche grandi veleggiatori di recente reintroduzione nell'isola, di cui però non si ha menzione).
- Il proponente non dichiara alcunché rispetto ai progetti di grandissimo valore conservazionistico in corso nell'area con la partecipazione degli organi regionali competenti per la reintroduzione di specie minacciate e vulnerabili (Aquile reali, del Bonelli, Grifone, Gipeto, Avvoltoio Monaco, Gracchio corallino), né delle specie migratrici minacciate che frequentano l'area e dei chiroterri che frequentano i vicini SIC.

ESERCIZIO

- Il proponente dichiara che saranno evitate le esecuzioni degli interventi di cantiere durante il periodo compreso tra il mese di aprile e la prima metà di giugno nelle superfici destinate ad ospitare le piazzole di cantiere e lungo i tracciati della rete viaria di nuova realizzazione.
- Il proponente dichiara altresì che i 2.75 ettari di consumo di suolo non rappresentino una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica e che la temporaneità degli interventi previsti nella fase di cantiere e l'entità delle superfici oggetto di intervento, non siano tali da prefigurare criticità, come peraltro per la frammentazione degli habitat. Rileva anche la presenza di aquile reali e l'eccezione dell'aquila di Bonelli (per la quale esiste un programma quinquennale di reintroduzione che terminerà nel 2022), con uno stato di conservazione minacciato e critico rispettivamente, sia a livello nazionale che europeo.
- Il proponente non considera problematico neanche l'effetto barriera né gli impatti cumulativi, calcolati solo in relazione ai 16 generatori minieolici esistenti, ma non rispetto agli altri parchi proposti nell'area, pur ammettendo il rischio legato all'estensione dell'impianto proposto. Per quanto riguarda i chiroterri rimanda agli accertamenti successivi la precisazione degli interventi di mitigazione necessari a prevenirne la mortalità.

Biosfera: Salute pubblica - Rumore

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che ai fini della stima previsionale dell'impatto acustico associato all'operatività del cantiere si è fatto riferimento alla fase maggiormente problematica del momento costruttivo, riferibile alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori. Le stime conducono a ritenere che le immissioni riconducibili all'attività di cantiere si attestino al disotto dei limiti di zona. Le stesse immissioni all'interno degli ambienti abitativi presi a riferimento si prevedono inferiori ai limiti di applicabilità dei valori limite differenziali di immissione.

ESERCIZIO

- Il proponente dichiara che le condizioni di massima rumorosità dell'impianto, assunte come riferimento per le simulazioni sono da intendersi riferite ad una velocità del vento superiore ai 6 m/s a 10 metri dal suolo.
- i Comuni di Bitti e Onanì sono provvisti di Piano di Classificazione Acustica e gli aerogeneratori ricadono nelle classi II e III.
- Il censimento dei potenziali ricettori ha prudenzialmente riguardato un'area ricompresa entro un buffer di 1.000 m dagli aerogeneratori in progetto. Sono stati ricondotti alla categoria di "ambiente abitativo", con potenziale permanenza continuata di occupanti nel periodo diurno e/o notturno n. 3 fabbricati individuati come "ricettori potenziali". Sono stati inoltre individuati ulteriori n. 7 fabbricati con potenziale presenza continuata di persone nel solo periodo diurno. Tutti i 10 ricettori selezionati ricadono in classe acustica II.
- Sulla base delle stime condotte, in corrispondenza della sorgente sonora, il limite di assoluto di emissione per il periodo diurno riferito alla Classe III, pari a 55 dB(A), risulterebbe rispettato per gli aerogeneratori identificati come: Ag1-2-3-13-14-15. Viceversa, nelle condizioni di massima rumorosità attesa, il limite consentito per il periodo notturno, pari a 45 dB(A), risulterebbe superato. Relativamente agli aerogeneratori ubicati in aree ascritte alla Classe II il limite di emissione alla sorgente non sarebbe soddisfatto sia nel periodo notturno che nel periodo diurno.
- Nella prospettiva di realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto eolico dovrebbe necessariamente prevedersi una variante del Piano di Classificazione Acustica del comune interessato. Tale variante dovrebbe prevedere di classificare come aree prevalentemente industriali (Classe V) le aree di pertinenza di ogni singolo aerogeneratore, lasciando immutata la classe acustica in corrispondenza dei più prossimi edifici.
- Sulla base delle stime condotte, in corrispondenza dei ricettori individuati il limite assoluto di emissione, applicabile nei periodi di riferimento diurno e/o notturno in funzione della destinazione d'uso dello specifico edificio, sia in generale rispettato; fa eccezione il fabbricato F45, catastalmente classificato A3 (Abitazioni di tipo economico), in corrispondenza del quale le simulazioni condotte con il modello Nord2000 farebbero prevedere un leggero superamento del limite nel periodo di riferimento notturno (LP=41 dBA a fronte di un limite di 40 dBA stabilito per la Classe II);
- il limite assoluto di immissione sarà rispettato in tutti i ricettori considerati sia nel periodo diurno che in quello notturno, ove applicabile.
- in merito al rispetto del criterio differenziale, verosimilmente, non sussisteranno i presupposti normativi per l'applicazione del criterio né durante il periodo diurno, né durante quello notturno.

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

ESERCIZIO

- Il proponente dichiara di aver accettato la soluzione di connessione alla RTN proposta da Terna e per la connessione degli impianti alla RTN ha predisposto oltre che il progetto dell'impianto eolico anche il progetto di tutte le opere da realizzare per il collegamento alla RTN, tra cui anche la stazione d'utenza (SSE di Utenza MT/AT) e il cavo interrato a 150 kV dalla SSE di Utenza alla SSE di Rete (Buddusò).
- la stazione MT/AT di utenza denominata BITTI che provvede ad elevare la tensione dell'impianto eolico, pari a 30 kV, al livello di 150 kV per il successivo collegamento alla nuova SSE di Rete a 150 kV Buddusò, sarà ubicata nel Comune di Buddusò (SS), immediatamente a est della SSE di Rete ed occuperà un'area di circa 2500 m². L'impianto sarà progettato e costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003).
- il tracciato dell'elettrodotto a 150 kV in cavo interrato è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere

con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti. Esso consiste in un tratto interrato della lunghezza di circa 185 m che dopo aver lasciato la stazione d'utenza, prosegue in direzione ovest fino al raggiungimento dello stallo AT della nuova SSE di Rete Buddusò. L'elettrodotta sarà costituita da una terna composta di tre cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,6 m, con disposizione delle fasi a trifoglio. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

- Il limite di 3 μ T si raggiunge nel caso peggiore ad una distanza dall'asse linea di circa 2,8 m. Il tracciato di posa dei cavi è tale per cui intorno ad esso non vi sono ricettori sensibili (zone in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) per distanze molto più elevate di quelle calcolate.

Assetto territoriale: Ambiente socio-economico

Il proponente dichiara che:

- il progetto proposto di realizzazione del parco eolico in località configura benefici economici, misurabili in termini di “costi esterni” evitati a fronte della mancata produzione equivalente di energia da fonti convenzionali.
- Il progetto prefigura la creazione di posti di lavoro (occupazione diretta) dovendosi prevedere l'assunzione di personale per le ordinarie attività di gestione dell'impianto. Le ricadute a livello locale sono misurabili anche in termini di indotto generato dalle attività di realizzazione ed ordinaria gestione dell'impianto, che favoriranno il consolidamento degli operatori economici della zona, stimolando la creazione di ulteriori posti di lavoro (occupazione indiretta).

Assetto territoriale: Viabilità

Il progetto prevede le seguenti opere:

- puntuali interventi di adeguamento della viabilità principale di accesso al sito del parco eolico, consistenti nella temporanea eliminazione di ostacoli e barriere o in limitati spianamenti/allargamenti stradali, al fine di renderla transitabile dai mezzi di trasporto della componentistica delle turbine (Elaborato WPD-B-RC19 “Descrizione degli interventi sulla viabilità principale di accesso al parco eolico”);
- allestimento della viabilità di servizio dell'impianto da realizzarsi attraverso il locale adeguamento della viabilità esistente o, laddove indispensabile, prevedendo la creazione di nuova viabilità; ciò per assicurare adeguate condizioni di accesso alle postazioni degli aerogeneratori, in accordo con le specifiche indicate dalla casa costruttrice delle turbine eoliche (Elaborati WPD-B-TC8, WPD-B-TC9, WPD-B-TC11, WPD-B-TC12);
- approntamento delle piazzole di cantiere funzionali all'assemblaggio e all'installazione degli aerogeneratori (Elaborati WPD-B-TC10, WPD-B-TC13).

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Le specifiche misure di mitigazione proposte dal proponente vanno descritte in riferimento ad ogni singolo aspetto ambientale e divise in base alla fase cui si riferiscono.
- Il proponente dichiara che:

- Al fine di realizzare un adeguato controllo delle emissioni di polveri in fase di realizzazione e dismissione dei previsti aerogeneratori potranno risultare sufficienti alcuni accorgimenti di “buona gestione” del cantiere.
- In relazione al potenziale incremento delle emissioni da traffico veicolare, quali misure di mitigazione, possono ritenersi sufficienti le ordinarie procedure di razionalizzazione delle attività di trasporto dei materiali (impiego di mezzi ad elevata capacità ed in buono stato di manutenzione generale).
- Ai fini di limitare al minimo la sottrazione di superfici funzionali alla costruzione ed esercizio degli aerogeneratori, il progetto ha previsto alcuni accorgimenti, in coerenza con le buone pratiche di progettazione delle centrali eoliche
- Allo scopo di mitigare il fattore di impatto, in fase di ripristino ambientale sono previste una serie di azioni orientate a ripristinare, per quanto tecnicamente possibile, le modificazioni morfologiche (con particolare riferimento alle scarpate in scavo e rilevato ad opera di strade e piazzole di macchina) ed a favorire la ripresa della vegetazione naturale.
- Con particolare riferimento alle postazioni eoliche ubicate in prossimità di pendii, il fattore di impatto in esame, associato alla realizzazione delle piazzole e delle nuove strade di accesso alle stesse, potrà essere mitigato prevedendo: - L'esecuzione a regola d'arte degli interventi di ripristino ambientale in accordo con i criteri di mitigazione suggeriti a proposito del fattore di impatto “Trasformazione ed occupazione di superfici”; – la costruzione di adeguate canalette di raccolta e scolo delle acque di ruscellamento diffuso per tutta la lunghezza delle strade ed in corrispondenza delle piazzole; – la sistematica manutenzione delle opere di drenaggio idrico in fase di esercizio dell'impianto.
- Per mitigare il rischio di dispersione accidentale di rifiuti solidi e liquidi, saranno adottati criteri generali di conduzione del cantiere atti, tra l'altro, a garantire e accertare la periodica revisione, la perfetta funzionalità ed il rapido intervento per il contenimento di eventuali sversamenti.
- Al fine di minimizzare il contatto tra le acque di corrivazione e le principali aree di lavorazione, durante la fase di realizzazione delle opere di fondazione saranno attuati tutti gli accorgimenti volti a limitare qualsiasi forma di richiamo delle acque di ruscellamento verso gli scavi.
- In fase di esercizio, in particolare, il potenziale impatto sui sistemi idrici è da considerarsi del tutto trascurabile, laddove siano osservate le indispensabili procedure di monitoraggio e controllo degli impianti e/o le più appropriate pratiche comportamentali nell'ambito degli ordinari processi di gestione operativa dell'impianto eolico, per prassi adottate dalla società proponente presso le proprie installazioni.
- Per quanto attiene agli elettrodotti interrati, gli stessi sono stati progettati in modo tale da salvaguardare il libero deflusso delle acque superficiali, senza alterare la conformazione degli alvei o compluvi attraversati.
- In riferimento all'interferenza con il regime idrico sotterraneo, considerata la bassa significatività del fattore di impatto, unitamente alla sua trascurabile probabilità di manifestarsi, in rapporto alle caratteristiche ed alla vulnerabilità complessiva della componente ambientale delle risorse idriche sotterranee dell'ambito in esame, non si prevedono specifiche misure di mitigazione.

- Gli aspetti legati alle misure di mitigazione relative alla componente ambientale Paesaggio sono descritte nella Relazione paesaggistica.
 - Saranno adottati criteri e tecniche per minimizzare gli impatti negativi del progetto sulla flora e sulla vegetazione nella fase di cantiere nonché per riportare i luoghi ad un livello di integrità ambientale il più possibile vicino a quello antecedente l'inizio dei lavori.
 - Relativamente all'abbattimento/mortalità di individui e ad all'allontanamento per le specie di uccelli riscontrate o potenzialmente presenti, si ritiene opportuna, quale misura mitigativa, evitare l'esecuzione degli interventi di cantiere durante il periodo compreso tra il mese di aprile e la prima metà di giugno nelle superfici destinate ad ospitare le piazzole di cantiere e lungo i tracciati della rete viaria di nuova realizzazione.
 - In fase di esercizio, si ritiene che possano essere adottate eventuali azioni mitigative, mirate alle sole specie appartenenti all'ordine dei chiropteri, da calibrarsi in funzione delle risultanze conseguenti gli accertamenti periodici da condurre nelle fasi di esercizio dell'impianto (es. impiego di dissuasori acustici ad ultrasuoni).
 - Analogamente si ritiene opportuno attuare delle misure mitigative per le specie che mostrano una sensibilità marcata all'impatto da collisione e contemporaneamente sono classificate sotto il profilo conservazionistico in categorie di attenzione; sotto questo profilo le due specie individuate sono l'aquila di Bonelli e l'aquila reale.
 - In riferimento all'allontanamento delle specie dovuto alla fase di esercizio, in relazione alla presenza di aree destinate al pascolo con vegetazione bassa e spazi aperti e pascoli arborati, che favoriscono principalmente la presenza di avifauna nidificante al suolo, si ritiene opportuna una calendarizzazione delle fasi di collaudo e messa a regime della produzione che preveda l'avvio al termine del periodo di riproduzione, evitando i mesi dall'ultima decade di aprile fino a tutto il mese di giugno.
 - Il riferimento al rumore laddove i rilievi acustici post-operam confermassero le previsioni riportate potrà in ogni caso prevedersi l'attuazione delle misure di mitigazione consistenti nella regolazione energetica della/e turbina/e a cui è attribuibile il principale contributo acustico in riferimento al ricettore considerato, in concomitanza con le condizioni di vento più sfavorevoli rispetto all'impatto acustico.
- Relativamente alle misure di compensazione, si prevedono scontati e forse superflui interventi di rimboschimento senza focalizzarsi sulle reali necessità ecologico-funzionali di ripristino e restauro di habitat ed ecosistemi o eliminazione dei fenomeni di degrado o individuazione di intervento a sostegno delle necessità di allevatori e agricoltori
 - Non risultano quindi sufficientemente descritti gli interventi di mitigazione e compensazione. Le misure dunque pressoché inesistenti e non adeguatamente descritte per evitare, prevenire, ridurre e, per quanto possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, che in fase di realizzazione e di esercizio, prevedendo alternative progettuali che minimizzino e quantifichino l'inevitabile consumo di suolo e il frazionamento colturale, progettando idonee misure di compensazione per gli agricoltori e per il restauro ecologico di habitat connessi agli agroecosistemi, quantificando le emissioni legate ai materiali impiegati (principalmente acciaio e calcestruzzo).

TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente ha redatto un documento dal titolo "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" avente codice WPD-BRC14 con riferimento, per tale fattispecie, all'art.24 del DPR, n. 120/2017, "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*".
- Nel corpo di tale documento, tuttavia, si evidenziano diverse incongruenze: alla dichiarata volontà di escludere dalla disciplina dei rifiuti le terre e rocce di scavo derivanti dalle attività previste, si contrappone la descrizione di attività che attengono al trattamento delle terre e rocce da scavo come "sottoprodotti".
- Tale incongruenza è evidente anche nella tabella relativa al "riepilogo movimenti terra" di cui al paragrafo 5.1 dove, nella parte che riguarda il riutilizzo in sito, vengono riportati sia i volumi delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, che i volumi da destinare ad altri siti, in applicazione, in questo caso dell'art. 4 dello stesso DPR con riferimento ai sottoprodotti.
- L'evidenza che le terre e rocce da scavo prodotte, siano considerate oltre che escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, anche "sottoprodotti" è ulteriormente documentato da quanto riportato al paragrafo 5.4. In questo caso viene presa in considerazione "la normale pratica industriale" per le attività di riduzione granulometrica del materiale roccioso attraverso l'utilizzo di un frantoio semovente provvisto di vaglio selezionatore.
- Sulla scorta di quanto premesso, il Proponente:
 - o nel caso avesse voluto considerare un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, avrebbe dovuto produrre quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo, e successivamente in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ottemperare a quanto previsto dal comma 4 dell'art 24 del DPR 120/2017;
 - o nel caso avesse inteso considerare, invece, le terre e rocce da scavo che soddisfino la definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art 4 del DPR 120/2017, avrebbe dovuto produrre il Piano di Utilizzo redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 e trasmettere all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente per via telematica, prima della conclusione del procedimento.

RIEPILOGO MOVIMENTI TERRA			
SCAVI			
S.1	Strade - Scavi su roccia		23.439
S.2	Piazzole e fondazioni - Scavi su roccia		72.044
S.3	Scavi per realizzazione cavidotti		39.477
S.4	Scavi per realizzazione canalette deflusso acque meteoriche		2.068
S.5	Strade - Scotico terreno vegetale		9.169
S.6	Piazzole - Scotico terreno vegetale		9.359
	Totale materiale scavato	m³	155.556
FABBISOGNI DI CANTIERE			
F.1	Fabbisogno rilevati strade		16.797
F.2	Fabbisogno soprastruttura strade		17.804
F.3	Fabbisogno rilevati piazzole		18.693
F.4	Fabbisogno soprastruttura piazzole		16.109
F.5	Fabbisogno materiale per rinterro fondazioni		22.905
F.6	Fabbisogno materiale per rinterro cavidotti		27.631
F.7	Fabbisogno materiale per ripristini ambientali (strade)		5.123
F.8	Fabbisogno materiale per ripristini ambientali (piazzole)		13.405
F.9	Fabbisogno conglomerati bituminosi per strade		446
	Totale fabbisogno materiali per cantiere		138.913
RIUTILIZZO IN SITO			
R.1	Totale riutilizzo in sito per soprastruttura di strade e piazzole	m ³	33.914
R.2	Totale riutilizzo in sito per rilevati di strade e piazzole	m ³	35.490
R.3	Totale riutilizzo in sito per rinterro fondazioni	m ³	22.905
	Totale riutilizzo in sito per ripristini ambientali strade e piazzole	m ³	18.528
R.4	Totale riutilizzo in sito per rinterro cavidotti	m ³	27.631
	Totale materiale riutilizzato in cantiere		138.467
	Terre e rocce in esubero rispetto ai fabbisogni del cantiere da destinarsi preferibilmente alla manutenzione di esistente viabilità rurale (esubero da opere civili parco eolico)	m³	5.243
	Terre e rocce in esubero rispetto ai fabbisogni del cantiere da destinarsi preferibilmente a riutilizzo in altro sito (p.e tombamento vuoti di cava) o, in subordine, a smaltimento (esubero da opere elettromeccaniche)	m³	11.846

Tabella 2 – Tabella relativa al “riepilogo movimenti terra” di cui al paragrafo 5.1

PMA E CRONOPROGRAMMA

- Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) è previsto dall'art.22, punto 3) comma e) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii. Per la sua redazione il proponente ha fatto riferimento alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.
- Dalle analisi effettuate, per la particolare tipologia di opera da realizzare, il proponente - nel Piano di Monitoraggio delle Componenti Ambientali trasmesso (elaborato WPD-B-RA6) - descrive le attività di controllo che intende porre in essere per monitorare i principali aspetti ambientali del progetto e valutare l'evoluzione delle componenti ambientali potenzialmente oggetto d'impatto in conseguenza della realizzazione e dell'esercizio degli aerogeneratori. Tali aspetti sono principalmente riconducibili a:
 - Occupazione di suolo
 - Denaturalizzazione delle aree per l'allestimento della viabilità di impianto e delle piazzole
 - Azioni di disturbo sull'avifauna e sui chiroterti
 - Emissione di rumore.

CONSIDERATO e VALUTATO inoltre che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, risulta non adeguato relativamente alle misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, dove possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio, a causa della sua localizzazione in una zona particolarmente significativa per la biodiversità.
- Mancano le firme o almeno le indicazioni delle competenze specialistiche di settore che hanno concorso a predisporre lo SIA (es. faunista, agronomo, forestale, ecc.) in contrasto con le prescrizioni dell'art. 2, comma 5, lett. c) per cui il proponente *“cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali”*.
- Detta circostanza appare verosimilmente aver influito sull'assenza, all'interno del SIA, di un'adeguata descrizione dei valori naturalistici e della biodiversità del sito, come pure sull'adeguata progettazione delle opere di compensazione e mitigazione.
- *Dalla consultazione del Geoportale della Regione Sardegna – Tematismi – Aree non idonee all'installazione di impianti FER* (<http://www.sardegnaegeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=fer>), risulta che:
 - l'intervento interessa aree non idonee all'installazione di impianti eolici come:
 - aree rocciose e di cresta ed aree a quota superiore ai 900 m sul livello del mare, bene paesaggistico ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 42/04 e s.m. e i.;
 - territori coperti da boschi e foreste, bene paesaggistico individuato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/04 e s.m. e i.;
 - aree buffer di 1600 m da “aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico

- culturale”, beni paesaggistici ai sensi dell’art. 48, comma 1, lettera a) delle NTA del PPR;
- aree cartografate a pericolosità di frana Hg3 “elevata” ai sensi del PAI;
- gli aerogeneratori AG04, AG05, AG06, AG07, AG08, AG09, AG11, AG12, AG13, AG14 e AG15 distano circa dagli 800 m ai 4,5 km dal perimetro del Parco Naturale Regionale di Tepilora istituito con L.R. n.21 del 24 ottobre 2014.

EVIDENZIATO che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall’art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all’Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell’analisi degli impatti.

DATO atto che:

- Si condividono le osservazioni pervenute dagli Enti territoriali, dalle istituzioni pubbliche, e da soggetto terzo, ai sensi dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., in merito alla evidenziazione della carente analisi localizzativa, paesaggistica e naturalistica.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto inerente al Progetto di un parco eolico formato da n. 15 aerogeneratori con potenza complessiva di 50,4 MW comprensivo di opere accessorie, ubicato nei territori dei comuni di Bitti (NU), Buddusò (SS) in loc. Mamone.

Il Presidente f.f.

Avv. Paola Brambilla